



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
FUNZIONARI DI POLIZIA

COMUNICATO STAMPA

La norma sulle intercettazioni telefoniche comprime intollerabilmente non soltanto uno strumento utilissimo per contrastare la criminalità comune ed organizzata, ma finisce per lasciare indifesi gli stessi operatori di polizia nelle fasi più critiche delle indagini, quelle nelle quali i criminali potranno scambiarsi liberamente comunicazioni telefoniche anche per ordire agguati, contromisure alle indagini in corso e altre azioni finalizzate ad ostacolare investigatori. La norma ci appare da ora incostituzionale nella misura in cui non consente, ad esempio, le intercettazioni telefoniche e ambientali per tutelare gli agenti sotto copertura che espletano indagini in materia di stupefacenti ed armi. Per questi motivi, pur stigmatizzando gli evidenti abusi che alcuni inconcludenti magistrati hanno fatto dello strumento dell'intercettazione, dobbiamo richiamare l'attenzione del parlamento sulla necessità che, si provveda non tanto a limitare le possibilità ed i termini delle intercettazioni quanto, piuttosto, a sanzionare severamente pubblici ministeri, giudici, polizia giudiziaria e gli stessi avvocati che non esercitino il dovuto controllo sulle intercettazioni e ne facciano un uso distorto.

Roma, 10 giugno 2009

IL SEGRETARIO NAZIONALE
Enzo Marco Letizia

 Agenzie stampa

 Repubblica